

Diana, Silvana (1991) *Le Piante endemiche della Sardegna: 202*. Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 28 (1990/91), p. 329-333. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3256/>

ISSN: 0392-6710

VOL. XXVIII

S. S. S. N.

1990/91

BOLLETTINO

della

SOCIETÀ SARDA
DI SCIENZE NATURALI

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costruire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S.S.S.N.
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI

Via Muroni, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1989-1991)

Presidente: Bruno Corrias.
Segretario: Malvina Urbani.
Consiglieri: Franca Dalmasso, Alberto Mario Manca, Giacomo Oggiano, Maria Pala e Antonio Torre.
Revisori dei Conti: Aurelia Castiglia, Enrico Pugliatti e Rosalba Villa.
Collegio Probiviri: Tullio Dolcher, Lodovico Mossa e Franca Valsecchi.

Consulenti editoriali per il XXVIII Volume:

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI (Firenze)
Prof. Gabriella CORSI (Pisa)
Prof. Antonello CROVETTI (Pisa)
Prof. Paolo Roberto FEDERICI (Pisa)
Prof. Giuseppe GIACCONE (Catania)
Prof. Antonio GUERCI (Genova)
Prof. Walter LANDI (Pisa)
Prof. Enio NARDI (Firenze)
Prof. Luca RAGAINI (Pisa)
Prof. Franca VALSECCHI (Sassari)

Direttore Responsabile: Prof. Bruno CORRIAS
Redattore: Prof. Silvana DIANA

Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968

LE PIANTE ENDEMICHE DELLA SARDEGNA: 202*

SILVANA DIANA

Istituto di Botanica dell'Università di Sassari

202 - **Romulea revelieri** Jord. et Fourr. (1866), Brev. Pl. Nov., 1: 49.

SINONIMO: *Romulea requienii* Parl. var. *revelieri* (Jord. et Fourr.) Fiori (1923), Nuov. Fl. Italia, 1: 297.

Erba bulbosa, alta 3-8 (20) cm. Bulbo-tubero piriforme (0,5-10 mm) con tuniche coriacee bruno-rossastre. Foglie inferiori 2, brevi, biancastre, ridotte alla sola guaina; le altre (3-6) più lunghe dello scapo, eretto-patenti o ricurve, alla base largamente guainanti, nella parte superiore sottili (0,8-1,2 mm di diametro) cilindrico-compresse lateralmente. Scapo breve, eretto e poi ricurvo, (1-)2-floro. Brattea esterna lanceolato-acuta, lunga 7-8 mm, erbacea con strettissimo margine scarioso; quella interna poco più breve dell'esterna, quasi completamente scariosa, erbacea nel dorso. Perigonio campanulato di 12-17 (20) mm, talvolta stellato, con tepali esterni lanceolati, acuti, violetti, spesso con una banda biancastra talvolta venata di verde nel dorso, gli interni poco più brevi e più chiari, tutti schiarentesi verso il basso sino a divenire biancastri nel tubo; fauce e tubo internamente bianchi e glabri; stami di ca. i 3/5 della lunghezza dei tepali, con filamenti bianchi e pelosetti in basso nella faccia esterna; antere lunghe ca. 3 mm, lievemente apicolate in basso con polline giallo; stilo e stimma bianchi, più corti degli stami. Capsula rotondato-cilindrica, lunga 5-6 mm, più breve delle brattee. Semi bruno-castani, globosi (ca. 1 mm di diametro), minutamente reticolato-foveati.

TYPUS - Gli Autori descrissero questa entità su un campione della Corsica inviato loro da E. Revelière: «in subherbosis paludosis Corsicae: Porto-Vecchio». Il typus è da ricercare in P o in LY.

ICONOGRAFIA - Vedi Fig. 1. La tavola a colori di JORDAN et FOUR-

* Ricerca svolta con contributo del M.U.R.S.T., per un progetto di ricerca 60% Università di Sassari.

330

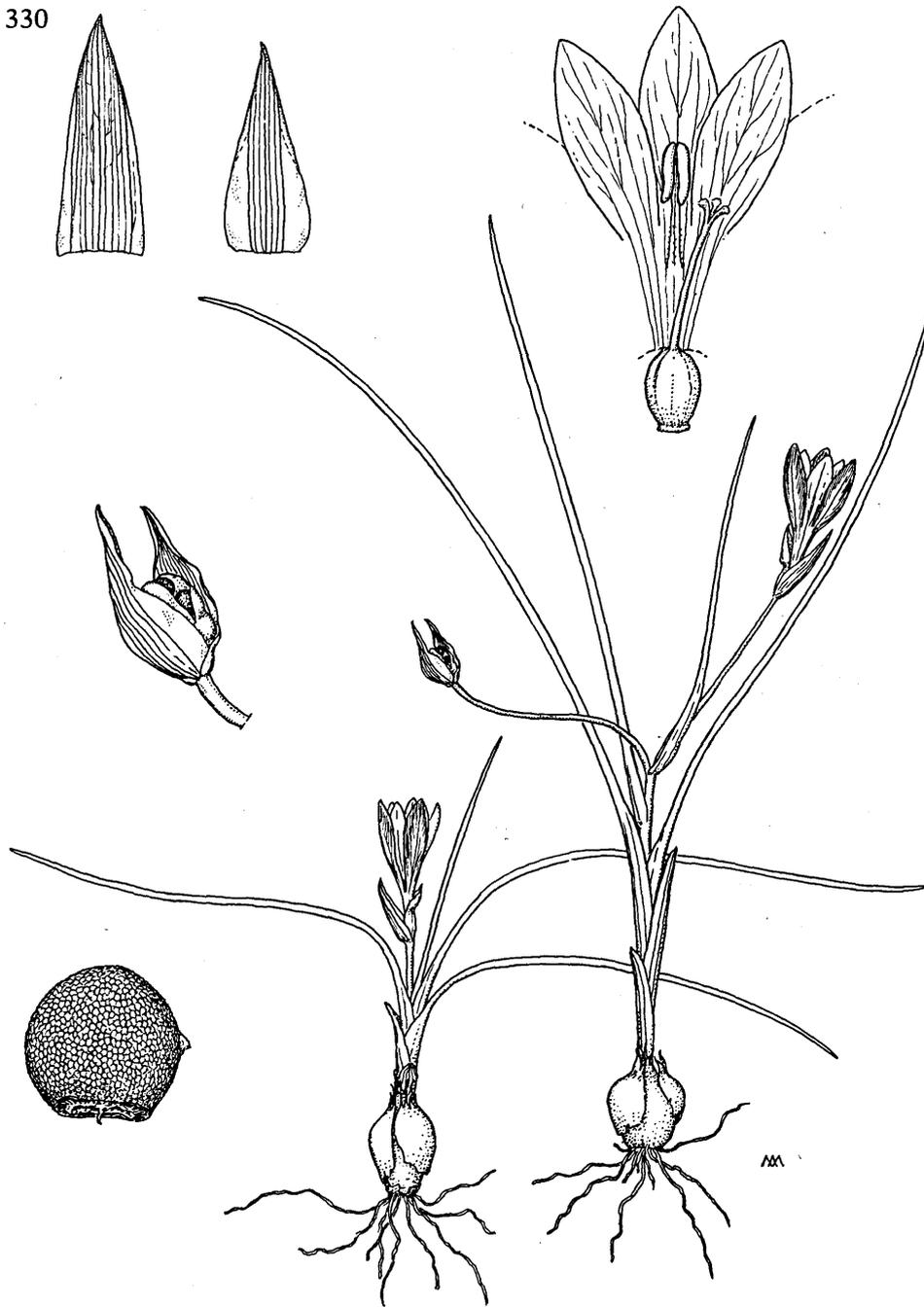


Fig. 1 - *Romulea revelieri* Jord. e Fourr.; piante intere $\times 1,12$; brattee, fiore aperto, cassula $\times 3$; seme $\times 15$.

REAU (1867, tab. 109 n. 167), non è molto significativa in quanto la forma dei particolari ingranditi del perigonio non corrisponde alla descrizione del protologo mentre il fiore intero e la pianta in toto sono abbastanza fedeli.

FENOLOGIA - È senz'altro una delle Romulee più tardive: fiorisce infatti dalla fine di marzo a tutto aprile. Generalmente emette dapprima un fiore, e poi, sempre sullo stesso scapo, un secondo quando il primo è già in frutto.

TIPO BIOLOGICO - Geofita bulbo-tuberosa a sviluppo primaverile.

AREALE - Specie endemica sardo-corsa: in Sardegna vive esclusivamente in alcune isole dell'Arcipelago de La Maddalena (Fig. 2). In Corsica sembra essere più diffusa lungo le coste, in zone umide.

MATERIALE ESAMINATO - Sardegna. Isola Maddalena, *Vaccari*, IV 1985 (SASSA) - Isola di Caprera (Arc. de La Maddalena), al m 20, rive e zone appena emerse dall'alveo del torrente Stagnali, *B. Lanza e P.G. Lanza*, 16.IV.1982 (FI) - Casa Natale (= Casa Nata: 41° 14' 18" N - 09° 20' 30Z E; Isola Spargi; Sardegna NE, al. m 90, *Cesaraccio*, 20.III.1984 (FI) - Praticelli sopra la Cala Coticcio (parte NE dell'isola di Caprera; Sardegna NE) circa 70 m s.l.m., *Cesaraccio*, 16.IV.1984 (FI) - Caprera: Messa del Cervo, pratello umido, *Diana e Corrias*, 25.IV.1986 (SS) - Caprera: pendici di Becco di Vela, *Diana e Corrias*, 25.IV.1986 e 25.IV.1991 (SS).

ECOLOGIA - Nell'arcipelago de La Maddalena *Romulea revelieri* vive in prati umidi o temporaneamente acquitrinosi, lungo rigagnoli ed ai margini di corsi d'acqua. La quantità dell'acqua nel suo habitat ne condiziona il portamento: quando è abbondante le foglie sono erette, quando è scarsa possono essere patenti o ricurve. In Corsica è stata da noi ritrovata, dopo lunghe ricerche, nel «locus classicus» presso Portovecchio, sulla riva destra della foce del fiume Stabiacciu dove vive negli isolotti a terofite non alofile mai inondati dalle maree ed ai bordi di una palude temporanea presso Bonifacio (Loc. Padulo).

NOTE - *Romulea revelieri* venne descritta nel 1866 per Porto Vecchio (Corsica) da Jordan e Fourreau. Nel 1898 SOMMIER descrisse per l'isola di Capraia un'altra entità, *R. insularis*, che lui stesso definì molto affine a *R. revelieri*.

BÉGUINOT (1909) nella revisione del genere *Romulea* considerò le due specie distinte, *R. revelieri* esclusiva della Corsica, e *R. insularis* presente in Corsica, Sardegna e Capraia. Fece notare però che le due entità sono molto affini e che è difficile distinguerle su materiale d'erbario.

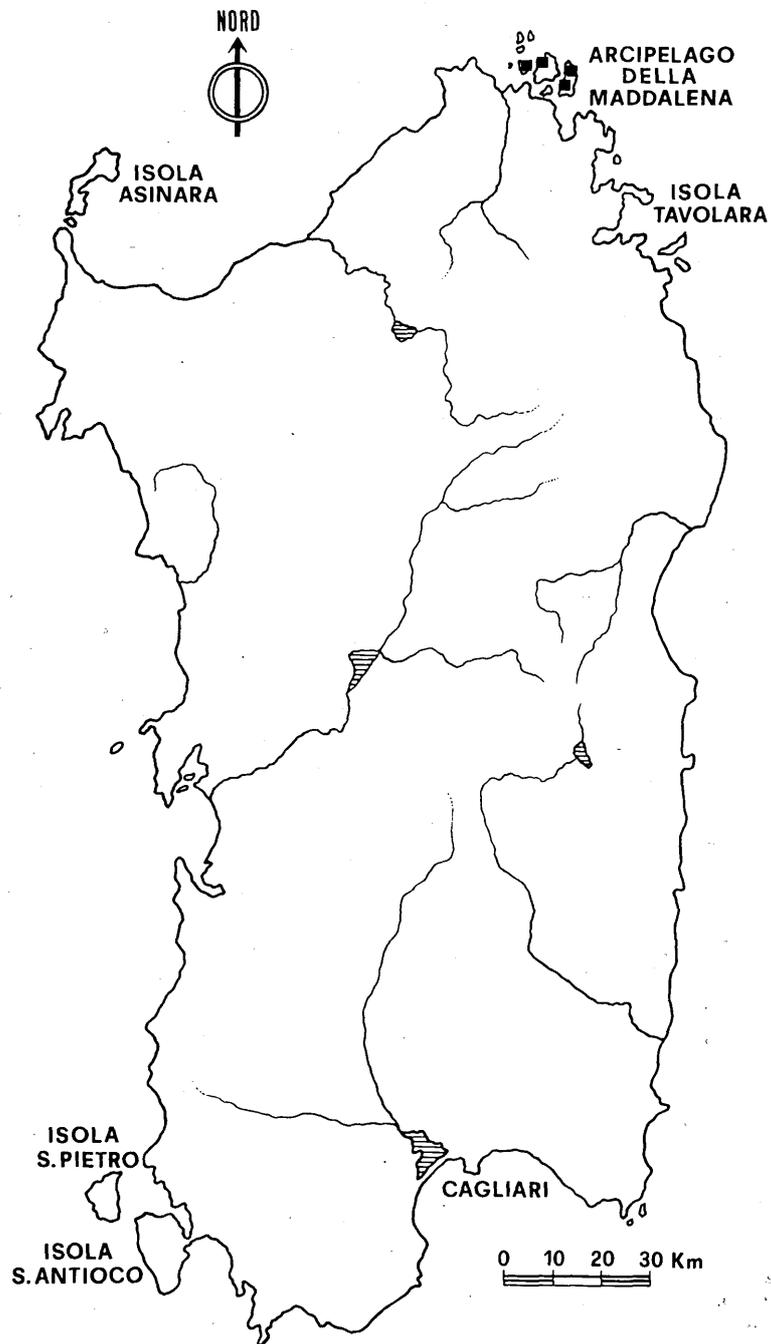


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Romulla revelieri* Jord. et Fourr.

Gli exsiccata di *R. revelieri* sono estremamente scarsi e limitati a poche raccolte fra le quali due del Mabillo del 1868 (Porto Vecchio e Bonifacio) presenti in più erbari. Si è potuto constatare che Bèguinot, revisionando i campioni di *R. revelieri* di Mabillo (n. 393 e n. 394 presenti a FI(!) e G(!), ha attribuito quello di Porto Vecchio (n. 394 di FI!) a *R. insularis*. Inoltre ha assegnato a quest'ultima specie anche i campioni di Revelière presenti a Roma nell'erbario Cesati (RO!), probabilmente appartenenti alla stessa raccolta originale su cui Jordan e Fourreau hanno descritto *R. revelieri*.

BRIQUÉT (1910), sulla base della revisione di Bèguinot, riportò le due entità succitate per la Corsica, ponendo però qualche dubbio sulla presenza nell'isola di *R. insularis*.

Più recentemente MARAIS (1980) ha sinonimizzato *R. insularis* con *R. revelieri*, endemica di Corsica, Sardegna e Capraia.

Avendo avuto dopo lunghe ricerche la possibilità di ritrovare *R. revelieri* nel «locus classicus», la si è potuta confrontare in vivo sia con la specie di Sardegna che con quella di Capraia. Si è potuto così stabilire che le due specie devono essere considerate distinte. Le piante che vivono nell'Arcipelago de La Maddalena sono da attribuire a *R. revelieri* diversamente da quanto sostenuto da VACCARI (1908) e BEGUINOT (1909). *R. revelieri* differisce da *R. insularis* di Capraia per le dimensioni maggiori della pianta, per la forma dei tepali lanceolati ed acuti anziché ottusi, per gli stami più brevi, per i filamenti degli stami pelosi e non glabri, per lo scapo quasi sempre bifloro invece che sempre unifloro, caratteri che nel secco sono difficilmente apprezzabili.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BEGUINOT A., 1909 - Revisione monografica del genere *Romulea* Maratti. *Malpighia*, **23**: 55-117.
- BRIQUÉT J., 1910 - *Prodrome de la Flore Corse*. Georg & C., Genève, Bale, Lyon.
- JORDAN A., FOURREAU J., 1867 - *Icones ad floram Europae*: tab. 109. Paris.
- SOMMIER S., 1898 - Aggiunte alla florula di Capraia. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., **5**: 106-139.
- VACCARI A., 1908 - Aggiunte alla Flora dell'Arcipelago della Maddalena (Sardegna). *Malpighia*, **22**: 15-24.